

Cultura
Il "Nonino"
brinda
con Prenz
e Applebaum

A pagina 21



Dal Premio **Nonino** l'appello della famiglia di distillatori e l'esempio di come un territorio può aprirsi al mondo

di Tedi Dignone, Sara Lorenzini

La Ribolla simbolo del riscatto friulano

IERI A PERCOTO

La tutela della Ribolla Gialla, vino che spumantizzato o meno sta conoscendo una nuova vita grazie ai produttori friulani, e le preoccupazioni per l'ondata di sovranismo populista che si è abbattuta sull'Occidente.

È un collegamento che si può fare solo partecipando al premio **Nonino**, la cui edizione numero 43 si è celebrata ieri a Percoto ospite delle omonime distillerie friulane davanti a seicento ospiti, tra i quali la giornalista Rula Jebreal, l'ex allenatore Fabio Capello, Natalisa Aspesi, Rosita Missoni, Gianpietro Benedetti, Corrado Formigli, Antonella Boralevi, Omero Antonutti, Elisabetta Sgarbi e tanti altri ancora.

«LOTTA CONTINUA!»

È il grido lanciato dal palco, prima delle premiazioni, da Giannola **Nonino**, che a ottant'anni continua a guidare con il marito Benito il premio vo-

luto nel 1976, cresciuto con le generazioni a seguire della famiglia (figlie e nipoti) e con l'azienda, che oggi si apre a un mercato internazionale che predilige la grappa come ingrediente da cocktail di tendenza - servito ieri agli ospiti dai bartender del gruppo internazionale P(our) - e non solo come distillato puro. Un grido lanciato per ricordare come i valori e l'anima di un territorio, il Friuli in questo caso, possono essere la base per spingere i giovani a conoscere il mondo forti delle proprie radici e peculiarità. Radici che, nel caso del Premio **Nonino**, sin dalla sua istituzione nel 1976 sono legati alla cultura contadina e alla salvaguardia della specificità dei vitigni autoctoni.

L'ULTIMA BATTAGLIA

Riguarda il riconoscimento della Ribolla Gialla, tipo di vino in crescita tanto che perfino in Sicilia ne vengono piantate le barbatelle. Giannola **Nonino** si è fatta ieri portavoce dei viticoltori friulani che spingono per trovare un'intesa sul disciplinare

che ne garantisca l'origine geografica, salvaguardandone l'unicità. Un'intesa che ancora non è stata trovata, tanto che la signora delle grappe ha rivolto l'appello al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga affinché spinga tra i produttori locali per un rapido accordo.

TRA VINI E MARCHI LOCALI

Il governatore regionale, presente al premio, non si è sottratto all'appello. «L'amministrazione regionale non può decidere senza un'intesa tra i produttori, che spero arrivi in tempi brevi, ed è compito dell'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier di trovare un punto comune - ha dichiarato a margine Fedriga - La Ribolla Gialla, specie quella spumantizzata, non ha nulla da invidiare ad altri prodotti e può essere il simbolo non solo enologico del Friuli Venezia Giulia. Ma serve anche un marchio regionale dei prodotti agroalimentari che sia riconoscibile fuori dal nostro territorio, che non sia il marchio Aqua oggi utilizzato

ma praticamente sconosciuto. Serve un termine semplice ed efficace, che sia colto anche da chi non abita qui da noi.

DALLA TERRA ALLA CULTURA

Se il viticoltore goriziano Damijan Podversic, premio Risit d'aur Barbatella d'oro 2019, ha indicato nella famiglia **Nonino** un modello per molti produttori del settore agricolo ed enologico regionale, a ricordare l'apertura al mondo hanno provveduto gli altri due premiati di questa edizione. Il germanista Claudio Magris ha consegnato il premio internazionale **Nonino** all'argenti-

no di origini istro croate Juan Octavio Prenz, ricordandone la vita, tra il suo Paese, Belgrado e Trieste, e definendolo «anomalo e bizzarro scrittore in fuga dalla notorietà, portatore dei temi della letteratura latino americana mescolati alle idee mitteleuropee della "sparizione" dell'individuo», citando grandi autori come William Faulkner.

CONFRONTO, NON DIVISIONE

Ma l'omaggio più centrato è stato quello della giornalista e storica di doppia cittadinanza statunitense e polacca Anne Applebaum, premio A un maestro del nostro tempo: «La competi-

zione fra chi vive nelle città e chi vive nelle periferie alimenta alcune delle emozioni peggiori della politica di oggi, non solo in Europa ma in tutto il mondo - ha detto ritirando il premio dalle mani del romanziere irlandese John Banville - ma queste divisioni sociali non hanno alcun bisogno di esistere. Viviamo tutti nello stesso mondo, tutti amiamo le stesse storie e vogliamo comprendere la stessa storia, dipendendo gli uni dagli altri. Il premio **Nonino** ricordache dobbiamo avere la consapevolezza che siamo tutti interconnessi».

Lorenzo Marchiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TRA FRIULI E MONDO Ieri la cerimonia della consegna dei premi **Nonino** 2019: dall'alto Giannola **Nonino** con il viticoltore Damijan Podversic e due immagini del pubblico in distilleria